

DIREZIONE REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi
Proponente	R.G. COSTRUZIONI srl
Ubicazione	Provincia di Rieti Comune di Amatrice Località Torrita/Collegentile

Registro elenco progetti n. 60/2016

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>COLLABORATORI: Alberto Papa (estensore) _____</p>	<p>IL DIRETTORE REGIONALE</p> <p>Arch. Demetrio Carini _____</p> <p>Data: 28/04/2017</p>
--	--

La Società R.G. Costruzioni srl in data 02/12/2016 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

La proponente R.G. Costruzioni srl nella medesima data del 02/12/2016 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 94 del 25/11/2016 l'annuncio di avvenuto deposito;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio preliminare Ambientale;
- Relazione Geologica;
- Relazione tecnico-illustrativa e gestionale dell'impianto;
- Inquadramento territoriale e ambientale;
- Relazione tecnica emissioni in atmosfera;
- Valutazione delle emissioni sonore prodotte dalla R.G. Costruzioni Soc. Coop. (Movimentazione terra – Manutenzione strade e impianti);
- Elaborati cartografici:
 - Tav.1a Inquadramento territoriale – cartografia IGM;
 - Tav.1b Inquadramento territoriale – cartografia CTR;
 - Tav.1c Inquadramento territoriale – cartografia foto aerea;
 - Tav.2 Foto aerea con rilievo stato attuale;
 - Tav.3 Carta dei limiti catastali;
 - Tav.4 Carta delle infrastrutture;
 - Tav.5 Stralcio del PTPR Tav.A5;
 - Tav.6 Stralcio del PTPR Tav.B5;
 - Tav.7 Stralcio del PTPR Tav.C5;
 - Tav.8 Stralcio del PTPR Tav.D5;
 - Tav.9 Stralcio carta geologica;
 - Tav.10 Carta geologica;
 - Tav.11 Stralcio carta idrogeologica;
 - Tav.12 Carta idrogeologica;
 - Tav.13 Carta uso del suolo;
 - Tav.14 Classificazione agronomica dei terreni;
 - Tav.15 Carta delle vedute fotografiche;
 - Tav.16 Documentazione fotografica;
 - Tav.17 Planimetria dell'impianto.

Con nota prot.n. 10099 del 10/01/2017 è stata effettuata una richiesta di integrazioni a seguito della quale la proponente in data 04/02/2017 ha dato riscontro mediante PEC, acquisita con il prot.n. 57318 del 06/02/2017, inviando la seguente documentazione integrativa:

- Determinazione n. 01 del 10/01/2011 Autorizzazione emissioni in atmosfera Provincia di Rieti;



- Nulla Osta vincolo idrogeologico prot.n. 5354 del 02/02/2011 Provincia di Rieti;
- Iscrizione al registro degli impianti che effettuano il recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'artt. 216 del D.Lgs. 152/2006, Provincia di Rieti prot.n. 11415 del 15/03/2011;
- Presa d'atto della modifica delle quantità di recupero dei codici già autorizzati e richiesta introduzione nuovi codici CER prot.n. 10703 del 13/03/2012 Provincia di Rieti;
- Denuncia di Inizio attività ai sensi degli art. 22 e 23 del DPR 380/2001 presentata in data 12/10/2016;
- Relazione integrativa gennaio 2017;
- Scheda di sintesi;
- Tav. 17-rev.2 Planimetria dell'impianto;
- Tav. 18 Stralcio del PTP ambito 5 Rieti – Tav. E1;
- Tav. 19 Stralcio del PTP ambito 5 Rieti – Tav. E3;
- Tav. 20 Vincolo idrogeologico;
- Tav. 21 Piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tronto.

Con nota del 06/04/2017, acquisita con il prot.n. 181759 del 07/04/2017, la Società proponente ha trasmesso la documentazione fotografica dell'impianto in argomento.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda l'ampliamento di un esistente impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, attualmente autorizzato con procedura semplificata alle operazioni di recupero R13-R5. *Allo scopo di poter aumentare i quantitativi trattati la Società R.G. Costruzioni S.r.l. richiede, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006, l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti nell'impianto di trattamento degli stessi.*

Inquadramento territoriale

L'area di progetto si trova in località Torrita a circa 5 km ad ovest dal centro storico del Comune di Amatrice, a circa 800 metri a nord est dal nucleo abitato di Torrita, a circa 400 metri a sud est dal nucleo abitato di Collegentile, circa 170 metri a nord della SS4 via Salaria.

L'impianto risulta ubicato in un'area distinta catastalmente al foglio catastale n. 48, particelle nn. 282/p e 236/p, in zona identificata come "lotto artigianale area P.I.P. n. 17".

Caratteristiche del progetto

Il progetto prevede l'aumento dei quantitativi dei rifiuti non pericolosi attualmente gestiti in R13-R5, costituiti essenzialmente da rifiuti inerti, l'introduzione di nuovi codici CER non pericolosi di diversa natura quali legno, plastica, ferro, miscele bituminose, ecc., l'introduzione di una nuova operazione di gestione costituita dal deposito preliminare D15, l'ampliamento dell'area di pertinenza dell'impianto.

Attualmente l'impianto svolge l'attività R13 – R5 con capacità di 80.000 t/a che con la presente richiesta, passerà a svolgere le attività R13, R5, D15 con un aumento di 176.000 t/a (capacità massima impianto 256.000 t/a).

Dalla documentazione esaminata si evince che si intende richiedere l'aumento dei quantitativi annui ai fini del recupero in R13 - R5 per 250.000 t/a e per lo stoccaggio in D15 e R13 per 6.000 t/a (rif. SPA nov. 2016 p. 10).

Dati di sintesi:

- Impianto esistente Operazioni attualmente svolte: R13 – R5
- Capacità attuale: 80.000 t/a
- Operazioni conseguenti all'ampliamento: R13, R5, D15
- Aumento della capacità: 176.000 t/a
- Capacità complessiva: 256.000 t/a

La superficie dell'impianto esistente è di 2.950 m² e si prevede la realizzazione di ulteriori 4.050 m² per una superficie complessiva di 7000 m².

Documentazione relativa al quadro autorizzativo

- Determinazione n. 01 del 10/01/2011 Autorizzazione emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Rieti;
- N.O. vincolo idrogeologico rilasciato dalla Provincia di Rieti, prot.n. 5354 del 02/02/2011;
- Iscrizione al n. 79 del registro degli impianti che effettuano il recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, Provincia di Rieti, prot.n. 11415 del 15/03/2011;
- prot.n. 10703 del 13/03/2012 Amministrazione Provinciale di Rieti inerente parziale modifica delle quantità di recupero dei codici già autorizzati con nota della medesima amministrazione prot.n. 11415 del 15/03/2011 e in merito alla richiesta di introduzione di nuovi codici CER;
- Denuncia di Inizio attività ai sensi degli artt. 22 e 23 del DPR 380/2001 e s.m.i., presentata in data 12/10/2016.

Quadro Progettuale

La rappresentazione planimetrica dell'impianto nella configurazione di progetto è contenuta nell'elaborato integrativo 17-Rev2. Lo stato attuale ante operam, ancorchè oggetto di richiesta di integrazioni, non risulta presente. Dalla ortofoto allegata al documento "Elaborati cartografici" – Novembre 2016 l'impianto risulterebbe coincidente con le "Aree impermeabilizzate" indicate nella predetta tavola 17-Rev2.

Sulla base della tavola 17-Rev2 risulta che l'impianto sarà composto da una parte impermeabilizzata corrispondente alla attuale area autorizzata e da una parte corrispondente all'area di ampliamento. L'area impermeabilizzata è a sua volta suddivisa in due parti, una parte per le operazioni R13, dove sono presenti gli uffici, la pesa e il box pesa, e una parte per le operazioni R5, dove sono presenti il frantoio semovente modello OM Mouse 2 e una superficie denominata "Area 1 Prodotti riciclati". Nell'area di ampliamento, che non risulta impermeabilizzata, sono localizzati una vasca Imhoff, un'area cassoni scarrabili, una zona in rilevato per la collocazione di un fabbricato uso uffici nonché una zona denominata "Area 2 Prodotti riciclati".

Nelle suddette aree impermeabilizzate risultano presenti i sistemi di raccolta delle acque meteoriche, delle acque reflue civili e un impianto di irrigazione.

E' prevista la recinzione dell'intera area con paletti in ferro di h=2,00 m realizzata con teli ombreggianti.

Quale misura mitigativa il progetto prevede una barriera arborea in corrispondenza del perimetro della sola area R13.

Dalla documentazione tecnica esaminata si evince che l'impianto svolge le attività tramite l'impianto di frantumazione e vagliatura (operazione R5), sopra evidenziato, composto dalle seguenti apparecchiature: *Tramoggia di carico;*

- Alimentatore sgrossatore;
- Nastro trasportatore;
- Picking station;
- Mulino a martelli;
- Alimentatore vibrante;
- Nastro estrattore;
- Deferrizzazione magnetico a nastro;
- Vaglio vibrante di tipo a griglia passante a "luce" regolabile;
- Nastri trasportatori che depositano gli aggregati riciclati delle varie granulometrie.

L'impianto è alimentato da un gruppo elettrogeno alimentato a gasolio.

L'impianto è dotato di superficie impermeabilizzata nelle ... aree in cui avviene il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti e di rete di raccolta delle acque meteoriche che adduce ad una vasca di accumulo ...

Con riferimento all'area di ampliamento questa ... sarà predisposta per ospitare esclusivamente gli aggregati riciclati prodotti dall'impianto in attesa della vendita; non saranno ... necessari movimenti terra per conformare l'area, dal momento che risulta già pressoché pianeggiante.

Il proponente evidenzia inoltre che ... a seguito della presentazione della Denuncia di Inizio attività ... è stato realizzato un ... prefabbricato in legno da adibire ad ufficio a servizio dell'impianto per recupero rifiuti edili, nel settore nord ovest dell'area è stato realizzato un rilevato utilizzando gli aggregati riciclati prodotti dall'impianto.

Il progetto prevede, ai fini dell'isolamento dell'area dal contesto limitrofo, ... l'inserimento di una barriera vegetazionale arborea/arbustiva formata da essenze autoctone, su tutto il perimetro dell'impianto, contrariamente a quanto rappresentato nella tavola I7-Rev2 dove questa risulta parziale.

Per quanto concerne ... il sistema di abbattimento polveri dell'impianto di lavorazione, il proponente riporta che ... sono adottati dei sistemi che consentono di ostacolare qualsiasi emissione di polvere con dispositivi di abbattimento a nebulizzazione di acqua ... le acque raccolte vengono riutilizzate a ciclo chiuso per l'abbattimento delle polveri.

Di seguito si elencano le operazioni ed i codici CER previsti nel progetto (AO = Ante Operam, PO=Post Operam):

CER	Descrizione	Operazioni		Quantitativi	
		AO	PO	AO	PO
01 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R13 - R5	R13 - R5	4.500	25.000
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13 - R5	R13 - R5	500	
10 13 011	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi	R13 - R5	R13 - R5	3.000	

	da quelli di alle voci 101309 e 101310				
17 01 01	Cemento	R13 - R5	R13 - R5	1.000	231.000
17 01 02	Mattoni	R13 - R5	R13 - R5	1.000	
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R13 - R5	R13 - R5	1.000	
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13 - R5	R13 - R5	3.000	
17 02 01	Legno	-	R13 - D15	0	
17 02 02	Vetro	-	R13 - R5	0	
17 02 03	Plastica	-	R13 - D15	0	
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	-	R13 - R5 - D15	0	
14 04 05	Ferro e acciaio	-	R13 - D15	0	
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13 - R5	R13 - R5	22.000	
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 08 01	-	R13 - R5	0	
17 06 04	Materiali isolanti	-	R13 - D15	0	
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 1708 01	R13 - R5	R13 - R5 - D15	2.000	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13 - R5	R13 - R5	42.000	
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, roccia)	-	R13 - R5	0	
20 02 02	terra e roccia	-	R13 - R5	0	
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	-	R13 - R5	0	
			Totali	80.000	256.000

Tabella I. Tabella comparativa ante - post operam.

Per quanto riguarda lo stoccaggio dei rifiuti prodotti, la documentazione tecnica evidenzia che i rifiuti (*materiali ferrosi, legno, carta, plastica, ecc.*) derivanti dal processo produttivo sono stoccati in cassoni e successivamente conferiti a terzi regolarmente autorizzati, che provvedono al ritiro dal sito stesso, per essere avviati al recupero (rifiuti ferrosi e legnosi) o allo smaltimento (*frazioni leggere: carta, plastica*) presso impianti esterni.

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che ... *l'impianto di recupero (R5) proposto avrà uno schema generale di funzionamento con le seguenti fasi di lavorazione: frantumazione, vagliatura, deposito e trasporto. In attesa di essere sottoposti a tale ciclo di lavorazione i rifiuti saranno depositati in un'area di messa in riserva (R13). Gli aggregati riciclati prodotti dall'impianto, separati in funzione della granulometria, saranno depositati in attesa della vendita in apposita area. L'impianto sarà dotato inoltre di un'area di deposito preliminare D15 e di messa in riserva R13.*

Con riferimento agli automezzi da utilizzare ... presso l'insediamento saranno necessari:

- N.1 pala gommata adibita alla movimentazione dei rifiuti in ingresso e alla sistemazione delle aree di riserva e di deposito, nonché alle operazioni di carico sulla tramoggia e sui camion;
- N.1 escavatore con pinza demolitrice da impiegarsi per la frantumazione manuale di rifiuti le cui dimensioni non sono compatibili con la tramoggia di carico del mulino;
- N.1 autocarro ribaltabile per la movimentazione di elevate quantità di materiale ove si renda necessario;

Quadro ambientale

Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, lo studio ambientale evidenzia che, per quanto riguarda i principali effetti indotti dal progetto in esame ... si può affermare che non sarà modificata la originale morfologia del terreno; Inoltre, ... non sono previsti interventi che interferiscono con il sottosuolo, da cui i rifiuti saranno separati tramite le pavimentazioni impermeabili, e ... le superfici pavimentate sono sagomate con pendenze tali per cui le acque di dilavamento meteorico di prima pioggia vengono convogliate nei pozzetti di raccolta. Per evitare fenomeni di percolazione ... si provvederà a mantenere sempre in perfetta efficienza, con controlli periodici definiti, la impermeabilizzazione di tutto il fondo dell'area dell'impianto.

Con riferimento alla componente idrica, il proponente evidenzia che ... l'influenza dovuta alla messa in opera dell'impianto, è legata all'impermeabilizzazione del sottofondo, per cui parte delle acque di precipitazione meteorica, vengono raccolte dai presidi previsti da progetto e sottratte all'ambiente idrico.

Lo studio ambientale riporta inoltre che gli accorgimenti progettuali previsti ... associati ad una continua manutenzione dei mezzi meccanici utilizzati, nonché un adeguato piano di monitoraggio e controllo, ... possano evitare del tutto eventuali danni sulla componente idrica sia superficiale che sotterranea.

Per quanto concerne le misure di mitigazione, l'impianto risulta dotato di ... impermeabilizzazione di tutte le aree in cui avviene il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti ... e di ... rete di raccolta delle acque meteoriche che adduce ad una vasca di accumulo.

Rispetto ai rischi di sversamento di carburante ... si avrà cura che gli interventi di manutenzione e rifornimento dei veicoli siano effettuati in apposita piattaforma impermeabile con sistemi di raccolta di eventuali liquidi dispersi.

Per quanto concerne la componente vegetazione e fauna, la documentazione progettuale riporta che le nuove attività previste non comporteranno ulteriore eliminazione di individui e di formazioni vegetali di pregio ... solo l'emissione di polveri determinerà effetti temporanei sulle funzioni fisiologiche dei vegetali, . Tuttavia si stima che la produzione di polveri sarà mitigata dalle costanti attività di umidificazione dei cumuli e della viabilità di cantiere.

Mitigazioni: impianto di innaffiamento delle aree, velocità moderata dei mezzi all'interno e all'esterno dell'area stessa.

Con riferimento alla componente paesaggio, il proponente evidenzia che ... il progetto proposto si colloca in un'area in cui sono già presenti attività produttive e che nel sito non si rilevano strutture morfologiche o antropiche di rilevante valore paesaggistico

Per quanto riguarda la componente atmosfera, le emissioni ... riguardano polveri, operazioni di carico e scarico, frantumazione, vagliatura, selezione, stoccaggio di materiale pulverulento, ecc.

Le misure di mitigazione attuate durante l'attività dell'impianto comprendono:



- impianto di innaffiamento dei piazzali, vie di transito e cumuli a terra dei materiali costituito da una serie di idranti fissi, collegati ad una rete idrica a servizio esclusivo dell'insediamento;
- incapsulamento di macchinari e sistemi usati per la preparazione o la produzione di materiali polverulenti ai sensi del D.Lgs 152/06, V Parte, Allegato V, Parte I.

Per l'impatto in atmosfera dovuto ai mezzi pesanti che frequentano il luogo si propone comunque l'utilizzo di veicoli di trasporto rispondenti almeno agli standard emissivi Euro più recenti; la limitazione della velocità degli automezzi; adeguata pianificazione degli spostamenti dei veicoli di trasporto, articolata secondo opportune fasce orarie di minor interferenza con la viabilità esistente.

Con riferimento alla componente rumore, il SIA riporta che per quanto attiene all'inquinamento da rumore e vibrazioni esso è principalmente legato ai mezzi di movimentazione dei rifiuti e all'attività degli impianti per il recupero dei rifiuti stessi.

In base all'indagine effettuata nello specifico elaborato Valutazione delle emissioni sonore prodotte ... si può concludere che il tipo di attività prevista produce effetti rispetto al rumore che non comportano il superamento dei valori limite indicati dalla normativa per la Classe IV aree di intensa attività umana all'interno delle quali rientra l'intervento.

Inoltre si evidenzia che ... le emissioni di rumore e vibrazioni produrranno un disturbo limitato negli orari di attività delle linee impiantistiche e comunque esclusivamente nelle ore diurne, è inoltre da considerare l'assenza di insediamenti abitativi e ricettori sensibili nell'immediate vicinanze dell'impianto.

Misure di mitigazione: adozione di specifici accorgimenti tecnici quali metodologia di frantumazione con azione combinata di urto e fresatura che evita la rumorosità tipica dei metodi basati sul solo urto o sullo schiacciamento per eccentricità alternata, completa insonorizzazione motore a scoppio, rivestimento in gomma di tutte le superfici metalliche localizzate nei punti di caduta dei materiali.

Con riferimento al traffico indotto dall'attività di progetto, il proponente evidenzia che ... il disturbo sarà limitato esclusivamente alle ore diurne.

Inoltre, la documentazione progettuale stima, con impianto a regime ed il massimo quantitativo di lavorazione giornaliero ... un traffico veicolare medio complessivo nello scenario diurno (8 h) pari a 6,25 mezzi/h (considerando viaggi di A/R) suddiviso in 4,5 camion/h e 1,75 auto/h; e pertanto, il traffico indotto ... rispetto a quello esistente sulla SS Salaria, provoca un incremento dello stesso pari al 4,5% per quanto riguarda il traffico dei mezzi pesanti, e all'1% per quanto riguarda il traffico degli autoveicoli.

Per quanto riguarda la componente popolazione e salute pubblica nello studio preliminare ambientale sono stati considerati unicamente gli aspetti attinenti alla sicurezza dei lavoratori, per cui non sono state rilevate particolari criticità dall'ampliamento dell'impianto di recupero.

Mitigazioni: gli addetti all'impianto verranno dotati di dispositivi di protezione individuale (mascherine, occhiali, guanti, etc.) e cuffie per attenuare la pressione acustica.

Con riferimento al cumulo con altri progetti ... attualmente l'unico progetto esistente in adiacenza all'area è costituito dalla presenza di un campo fotovoltaico ...

Per quanto riguarda l'utilizzo e consumi di risorse naturali lo studio ambientale riporta che ... l'attuale prelievo idrico di acqua, necessaria per i servizi igienici, non subirà incrementi rilevanti dal momento che, per la conduzione dell'impianto non è necessario un aumento consistente delle unità di personale.

La risorsa maggiormente utilizzata risulta, quindi, l'acqua che viene adoperata per l'innaffiamento dei rifiuti e dei piazzali. Si sottolinea tuttavia che si tratta di acque di origine meteorica raccolte nei piazzali e accumulate nelle vasche situate nell'area di messa in riserva (R13) e nell'area dell'impianto.

Con riferimento al rischio incidenti il proponente riporta che ... nel ciclo produttivo dell'impianto non è previsto l'utilizzo di sostanze pericolose ... e afferma che ... l'attività oggetto del presente documento non presenta rischi che potrebbero generare gravi incidenti che possano estendersi all'esterno del perimetro dell'impianto. Inoltre, riporta che ... le misure adottate per prevenire eventuali incidenti che possano estendersi all'esterno dell'insediamento consistono in controllo mensile di tutti i mezzi e macchinari utilizzati ... monitoraggio periodico dei presidi ambientali deputati all'abbattimento delle emissioni in atmosfera.

Con riferimento al personale il SIA evidenzia che sarà ... periodicamente formato, informato e addestrato sulle corrette modalità operative in modo da lavorare nel rispetto delle norme di sicurezza e ambientali e sulle modalità di pronto intervento in caso di emergenza (incendio, pronto soccorso, emissioni anomale).

Quadro Programmatico

- P.R.G.: L'area ricade nel P.I.P n. 17 Aree artigianali e piccola industria;
- P.T.P.: dall'esame della cartografia relativa al PTP N. 5 Rieti adottato dalla Regione Lazio con DGR n.2272 del 28/04/1987, per come risulta dalle allegare tav. E1 ed E3, l'area di progetto non è soggetta a vincoli paesaggistici (Tav.E1) e nemmeno a tutela paesaggistica (tav.E3);
- P.T.P.R.:
 - tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: Sistema del Paesaggio Agrario: "Paesaggio Agrario di valore";
 - tavola B - Beni paesaggistici: ... risulta che l'area stessa non è soggetta ad alcun vincolo paesaggistico e non ricade in aree naturali protette di interesse nazionale e/o regionale;
 - tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: Schema del Piano Regionale dei Parchi, areali Art. 46 L.r. 29/97, D.G.R. 11746/93, D.G.R. 1100/2002;
- P.T.P.G.: l'area d'intervento appartiene all'ambito "Amatriciano". L'ambito territoriale in cui si colloca l'area di progetto è situato al di fuori dalle aree e dei percorsi che rivestono importanza ambientale, naturalistica e paesaggistica;
- P.R.T.A.: Per ciò che riguarda la tutela degli acquiferi l'area non ricade in aree a specifica tutela o in Aree di tutela quantitativa. Nella tavola B "Acque a specifica destinazione e classi di qualità" del PRTA l'area dell'intervento risulta caratterizzata da una classe di qualità buona;
- P.R.Q.A.: Il comune di Amatrice nello specifico rientra in base all'All.4 in classe 4 ai sensi della DGR n.767/2003, quindi in zona con qualità dell'aria buona, Zona C;
- Vincolo idrogeologico: le aree di intervento individuate nel progetto risultano interessate da vincolo idrogeologico;
- P.A.I.: L'area dell'impianto ricade all'interno del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 3 del 7/06/2007; si osserva che l'area di progetto non ricade nelle aree a rischio frana ed esondazione individuate.;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): l'area di progetto ... non ricade in SIC, ZPS e AANNPP;
- Zonizzazione Acustica: Il Comune di Amatrice ha adottato il P.C.C.A. secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 14/11/1997. L'area nella quale insiste il lotto con impianto di recupero inerti è definita in Classe IV quindi sottoposta ai vincoli riportati negli allegati al decreto citato;
- Classificazione Sismica: il Comune di Amatrice ricade nella Zona I.

Per quanto concerne l'attestazione della destinazione urbanistica delle aree interessate dal progetto esaminato il proponente, nella nota del 06/04/2017 sopra citata nelle premesse, ha reso

dichiarazione circa l'impossibilità a reperire il CDU e gli stralci del PRG del Comune di Amatrice a causa delle gravi condizioni in cui versa il Comune medesimo.

Lo stesso proponente dichiara che l'impianto ricade all'interno del Piano Insediamenti Produttivi (P.I.P.) denominato Collegentileasco, zona Artigianato e piccole industrie.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Geol. Giuseppe Pucci ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda un esistente impianto di recupero di rifiuti non pericolosi operativo in procedura semplificata, che risulta ubicato in area P.I.P n.17 "Aree artigianali e piccola industria" del Comune di Amatrice;
- l'istanza riguarda la richiesta dell'aumento della capacità produttiva dell'impianto mediante aumento dei quantitativi annui da trattare ai fini del recupero, l'inserimento di nuovi codici CER non pericolosi e dell'operazione di smaltimento D15 "Deposito preliminare" e l'ampliamento della superficie dell'impianto con una nuova area da destinare esclusivamente allo stoccaggio degli aggregati riciclati prodotti dall'impianto in attesa della vendita;
- attualmente l'impianto svolge le operazioni di recupero R13 – R5 con capacità complessiva di 80.000 t/a e si passerà a svolgere operazioni R13, R5 e D15 con aumento di 176.000 t/a, per complessive 256.000 t/a;
- la superficie complessiva dell'impianto passerà da 2.950 m² a 7.000 m² ma il progetto non risulta prevedere la necessità di movimenti terra per conformare l'area di ampliamento;
- l'impianto gestirà operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi tramite apparecchiature di selezione e riduzione meccanica senza l'utilizzo di sostanze pericolose;
- il proponente ha previsto delle misure di mitigazione al fine di contenere le emissioni polverulente derivanti dall'attività tramite l'innaffiamento dei piazzali, vie di transito e cumuli a terra oltre all'incapsulamento dei macchinari utilizzati nel processo di selezione e riduzione dei rifiuti;
- il traffico indotto sarà limitato alla fascia oraria diurna e avrà un incremento stimato rispetto a quello esistente sulla S.S. Salaria pari al 4,5% per quanto riguarda il traffico dei mezzi pesanti, e all'1% per quanto riguarda il traffico degli autoveicoli;
- le attività richieste dal proponente non comporteranno modifiche sulla originale morfologia del terreno e non prevedono interventi che interferiscono con il sottosuolo in quanto i rifiuti saranno stoccati su pavimentazioni impermeabili dotate di sistemi di raccolta delle acque reflue;
- con riferimento alla componente rumore il proponente ha evidenziato che le emissioni produrranno un disturbo limitato nelle ore diurne di attività delle linee impiantistiche ma che comunque non comportano il superamento dei valori limite indicati dalla normativa per la classe di appartenenza;
- per quanto riguarda le componenti paesaggio ed ecosistemi, le nuove attività previste non comporteranno ulteriore eliminazione di individui arborei e di formazioni vegetali di pregio,



- e non è prevista la realizzazione di nuove strutture/manufatti che possano comportare alterazioni sul paesaggio attuale, le modifiche percettive riguarderanno l'inserimento di nuova recinzione, piantumazione perimetrale e cumuli a terra;
- con riferimento alla componente salute pubblica, considerata la natura del materiale lavorato, non si dovrebbero riscontrare problematiche rilevanti a seguito della corretta gestione dell'impianto e dell'applicazione delle misure di mitigazione previste dal progetto;
 - dal punto di vista programmatico, l'area dell'impianto non presenta vincoli paesaggistici, ma risulta interessata da vincolo idrogeologico per cui risulta essere stato acquisito il Nulla Osta ai fini del suddetto vincolo dalla Provincia;
 - per quanto concerne il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti il progetto presenterebbe fattori di attenzione progettuale, sia per gli aspetti territoriali sia per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo, in quanto l'impianto presenta assenza di idonea distanza da nuclei abitati oltre ad essere interessata dal vincolo idrogeologico;
 - con riferimento al vincolo idrogeologico, l'impianto ha il rispettivo Nulla Osta subordinato a una serie di prescrizioni finalizzate ad evitare potenziali dissesti, il proponente dichiara che non si prevedono alterazioni sulle attuali condizioni dell'area interessata dall'ampliamento;
 - con riferimento alla prossimità delle abitazioni il proponente dichiara che i presidi ambientali previsti per la limitazione delle emissioni polverulente e acustiche, si possano considerare sufficienti per la mitigazione degli impatti a carico degli abitanti più vicini;
 - l'impianto risulta comunque autorizzato dalla Provincia di Rieti alle emissioni in atmosfera;
 - nel progetto sono evidenziate diverse misure mitigative, quali:
 - o incapsulamento dei macchinari;
 - o dotazione di impianto di nebulizzazione;
 - o miglioramento della delimitazione del lato nord aumentando l'altezza della recinzione dello stabilimento nel tratto corrispondente all'adiacente impianto fotovoltaico;
 - o posizionamento lungo tutto il lato nord di una protezione ombreggiante;
 - o integrazione della siepe esistente lungo il lato ovest;
 - con riferimento all'impianto fotovoltaico ubicato in adiacenza il proponente ritiene che tramite le suddette misure può essere evitato che le polveri si diffondano e vadano ad interferire con l'impianto fotovoltaico medesimo;
 - il Comune di Amatrice ricade nella Zona I della classificazione sismica;

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio preliminare ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state valutate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte possono essere mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Si riscontra che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato V, alla parte 2^a del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 20, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di esclusione del progetto dal procedimento di Valutazione di

Impatto Ambientale individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

Aspetti autorizzativi

1. in sede autorizzativa dovranno essere acquisite tutte le necessarie autorizzazioni in funzione del passaggio a procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
2. dovrà essere verificato e garantito che tutte le strutture ed impianti presenti e da realizzare e/o installare nell'impianto siano conformi alla vigente normativa riguardante le zone sismiche in zona I;
3. dovrà essere confermata la destinazione urbanistica a zona Artigianato e piccole industrie;
4. dovrà essere acquisito il parere dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti della Regione Lazio in merito ai criteri di localizzazione degli impianti;
5. che sia verificato il rispetto di tutte le indicazioni riportate nelle norme tecniche del Piano regionale di Tutela delle Acque e del Piano regionale della Qualità dell'Aria;

Prescrizioni sull'esercizio dell'impianto

6. l'area di ampliamento denominata "Area 2 Prodotti riciclati" dovrà essere utilizzata unicamente per lo stoccaggio dei materiali derivanti dalle fasi di lavorazioni condotte nella adiacente "Area I", con esclusione di stoccaggi e lavorazioni di rifiuti;
7. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà avvenire in conformità e nel puntuale rispetto della normativa vigente;
8. l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi dovrà avvenire esclusivamente all'interno delle aree specificatamente destinate a tale attività;
9. dovrà essere garantita la realizzazione degli accorgimenti gestionali previsti nella documentazione esaminata;
10. dovranno essere adottate tutte le misure atte a ridurre la eventuale produzione e dispersione di polveri e di materiale aerodisperso dalle attività di gestione dei rifiuti non pericolosi;
11. dovrà essere garantita l'applicazione delle misure evidenziate in progetto al fine del contenimento e la prevenzione degli impatti in atmosfera e dalla produzione di rumori e vibrazioni;
12. le fasi di esercizio dell'attività conseguenti alla gestione di rifiuti, dovranno essere organizzate in modo tale da non creare ostacoli o criticità alla rete viaria interessata e al traffico locale transitante;
13. l'impianto nel suo complesso dovrà essere sottoposto a periodici controlli e manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle rete di raccolta delle acque di dilavamento delle pavimentazioni, ai macchinari, ai sistemi di abbattimento delle polveri, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
14. siano adottate tutte le misure relative al rischio di inquinamento del comparto suolo/sottosuolo;
15. particolare attenzione dovrà essere rivolta a sversamenti accidentali al suolo di sostanze pericolose, quali oli e combustibili dei mezzi operanti, a tal fine si dovrà predisporre un piano di intervento atto a contenere i pericoli di qualsiasi tipo nel caso di tali eventi accidentali;
16. il deposito preliminare dei rifiuti dovrà essere attuato nel rispetto di adeguate condizioni di quantità, qualità, sicurezza e periodicità di allontanamento;
17. il materiali in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati a seconda della tipologia dei rifiuti nelle apposite aree dedicate così come riportato negli elaborati progettuali;

Monitoraggi

18. dovrà essere garantito un monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico, in modo che siano rispettati i limiti previsti dalle vigenti normative in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
19. sia condotto un periodico monitoraggio finalizzato a garantire la qualità delle acque sotterranee;

Fascia perimetrale arborea arbustiva

20. dovrà essere realizzata una fascia arborea sull'intero perimetro dell'impianto, comprensivo dell'ampliamento, con i seguenti criteri:
 - la fascia dovrà essere dell'ampiezza minima di 3 metri ed essere costituita da elementi arborei ed arbustivi autoctoni, scelti tenendo conto della presenza di ambienti naturali e seminaturali esistenti (fossi e impluvi, aree boscate adiacenti, zone umide, ecc.) ed avere le seguenti caratteristiche:
 - utilizzo di specie autoctone sempreverdi, di facile attecchimento;
 - copertura con densità minima del 70% al momento dell'impianto;
 - altezza almeno di 5-7 metri nella fase di impianto, con apparato fogliare ben sviluppato e chioma ben conformata;

Modifiche o estensioni

21. eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente a quanto disposto dall'Allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto;

Sicurezza dei lavoratori

22. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
23. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
24. tutto il personale dovrà essere informato sui rischi che possono derivare dallo svolgimento di tutte le attività;
25. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di esercizio, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Il presente documento è costituito da n. 13 pagine compresa la copertina.